

## **Regolamento del Servizio Educativo Domiciliare rivolto ai minori residenti e alle loro famiglie**

### **Art. 1 – Oggetto del Regolamento**

Il presente Regolamento disciplina i principi e le modalità cui devono uniformarsi la gestione, l'erogazione e l'accesso alle prestazioni educative dell'intervento denominato Servizio Educativo Domiciliare rivolto ai minori residenti e alle loro famiglie qualora, a fronte di un Progetto Quadro di Cura e Protezione (da qui in poi indicato come Progetto Quadro) o del verificarsi di una situazione di emergenza, venga deciso dai Servizi Sociali istituzionalmente competenti, di avvalersene, ai sensi del seguente quadro normativo:

1. Legge 149/2001 che sancisce il diritto del minore a crescere in famiglia
2. Legge 285/97 art.4 dove al punto c si prevedono "azioni di sostegno al minore e ai componenti della famiglia al fine di realizzare un'efficace azione di prevenzione delle situazioni di crisi e di rischio psico-sociale anche mediante il potenziamento di servizi di rete per interventi domiciliari..."
3. Legge 328/2000 art. 16 "Valorizzazione e sostegno delle responsabilità familiari" che al comma 3 punto d prevede "prestazioni di aiuto e sostegno domiciliare"
4. Linee Guida Regionali 2008 "La cura e la segnalazione. Le responsabilità nella protezione e nella tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Veneto"

### **Art. 2 – Finalità, obiettivi e contesti di realizzazione**

Con l'intervento denominato Servizio Educativo Domiciliare (da qui in poi indicato come SED) si intende perseguire sia la finalità di contrastare la separazione temporanea e/o definitiva del minore dalla famiglia di origine, andando così a garantire il diritto del minore di crescere all'interno della propria famiglia, sia la finalità di tutelare il minore che si venga a trovare in situazioni impreviste e/o urgenti tali da porlo in condizioni di rischio.

Per conseguire dette finalità il SED si prefigge tre obiettivi in riferimento ciascuno ad un contesto prevalente di realizzazione:

1. recupero e rinforzo delle funzioni di cura ed educative dei genitori e/o sostituti genitoriali in casi di temporanea difficoltà nell'esercizio delle stesse, da realizzarsi prevalentemente in contesto domiciliare;
2. sviluppo delle competenze individuali e sociali del minore e rinforzo dei fattori di resilienza, da realizzarsi prevalentemente in contesto territoriale;
3. protezione concreta del minore da realizzarsi nel contesto di emergenza temporanea e/o nel corso di visite protette disposte dall'Autorità Giudiziaria.

### **Art. 3 - Destinatari**

- Genitori con figli, residenti nel Comune di Venezia, 0-6 anni, estendibili a 10 anni nei casi di genitori e/o sostituti genitoriali di nuova conoscenza ed in grado di avvalersi della specificità dell'intervento domiciliare così come descritto al punto 1 dell'art.5, che presentino difficoltà e/o carenze nella gestione delle funzioni genitoriali sotto l'aspetto educativo, socio-relazionale, affettivo e materiale;
- Minori 6-16 anni, residenti nel Comune di Venezia, che si trovino in situazioni personali e/o familiari di disagio, pregiudizio educativo e/o rischio evolutivo;
- Minori 0-16 anni, residenti nel Comune di Venezia, che, in assenza di adulti di riferimento, si trovino in condizioni di emergenza, o fruitori di visite protette.

### **Art. 4 – Criteri di accesso**

Per accedere alla tipologia di intervento richiesta deve verificarsi la sussistenza di almeno una tra le seguenti situazioni:

1. disagio, pregiudizio e/o rischio evolutivo del minore dovuto alle difficoltà del nucleo familiare e/o alle carenze delle funzioni genitoriali;
2. rischio di separazione del minore dalla famiglia;
3. rientro del minore in famiglia dopo una separazione temporanea.

### **Art. 5 – Metodologia e tipologie di intervento**

**1. L'intervento svolto prevalentemente nel contesto domiciliare e rivolto ai genitori e/o ai sostituti genitoriali con figli 0-6 anni, estendibili a 10 anni nei casi di genitori di nuova conoscenza e in grado di avvalersi della specificità dell'intervento domiciliare, si rifà alla metodologia del tutoraggio del genitore e quindi viene rivolto all'accompagnamento del genitore**

nell'apprendimento della funzione educativa e al suo affiancamento nella realizzazione dei quotidiani compiti genitoriali di accudimento ed educazione dei figli, per un tempo progettuale di 6-9 mesi, rinnovabile a seguito della rivisitazione del Progetto Quadro, laddove non siano reperibili risorse solidali di affiancamento familiare.

Questa tipologia di intervento si articola nelle seguenti prestazioni:

- 1.1. realizzazione, propedeutica all'apprendimento del/dei genitori, delle pratiche di cura quotidiana del bambino: attività di igiene personale, preparazione e somministrazione pasti, predisposizione e cura dell'ambiente di vita, introduzione e gestione dei ritmi quotidiani di vita del minore;
- 1.2. accompagnamento del/dei genitori nello svolgimento autonomo delle attività di cura quotidiana del figlio nell'ambiente familiare come da punto 1 e nei connessi rapporti con il contesto sociale: visite mediche/vaccinazioni, accesso e frequenza del nido/scuola, acquisto dei beni necessari ecc.;
- 1.3. realizzazione di attività ludiche e/o di socializzazione con il bambino propedeutiche all'apprendimento del/dei genitori;
- 1.4. accompagnamento del/dei genitori nello svolgimento autonomo delle attività ludiche e/o di socializzazione con il figlio.

**2. L'intervento svolto prevalentemente nel contesto territoriale e rivolto ai minori tra 6 e 16 anni** si rifà alla metodologia della relazione educativa e/o di aiuto con il minore per affiancarlo nell'acquisizione di competenze individuali (nella cura di sé), sociali (nella relazione coi pari e gli adulti) e di problem solving, per un tempo progettuale di 9-12 mesi rinnovabile a seguito della rivisitazione del Progetto Quadro, laddove non siano reperibili risorse solidali di affiancamento educativo.

Questa tipologia di intervento si articola nelle seguenti prestazioni:

- 2.1. affiancamento e accompagnamento del minore nello svolgimento dei propri compiti quotidiani: cura di sé e della propria persona, impegni scolastici e di apprendimento, gestione dei momenti e dei ritmi della giornata, predisposizione e cura dei propri ambienti di vita;
- 2.2. attività di informazione/ formazione del minore volta a prevenire i comportamenti a rischio;
- 2.3. predisposizione e gestione di attività con il minore dirette a favorire la comprensione delle situazioni problematiche che incontra e ad attivare le azioni necessarie per affrontarle;
- 2.4. predisposizione, gestione e conduzione di gruppi di pari per attività ludico-creative mirate rispetto alle necessità del minore;
- 2.5. realizzazione di azioni mirate all'inserimento del minore in gruppi formali del territorio o informali del suo ambiente di vita;
- 2.6. realizzazione di azioni volte alla conoscenza di possibili reti e/o persone solidali e conseguente loro attivazione a sostegno della vita quotidiana del minore.

**3. L'intervento svolto nel contesto di emergenza**, rivolto ai minori tra 0 e 16 anni, si rifà alla metodologia dell'accudimento/accompagnamento del minore in condizione di emergenza e della vigilanza/affiancamento del minore durante le visite protette, per un tempo breve e necessariamente definito.

Questa tipologia di intervento si articola nelle seguenti prestazioni:

- 3.1. realizzazione e gestione di attività di assistenza del minore ;
- 3.2. accudimento completo del minore e accompagnamento nelle sue normali attività giornaliere: a casa, in ospedale o in altra situazione di emergenza in cui il minore si trovi;
- 3.3. predisposizione e gestione dei luoghi di incontro per le visite protette;
- 3.4. accompagnamento del minore alla e dalla visita protetta;
- 3.5. vigilanza ed assistenza al minore e ai suoi familiari nel corso della visita protetta.

#### **Art. 6 – Funzioni e compiti dei servizi dell'Amministrazione Comunale**

E' competenza dei Servizi dell'Amministrazione Comunale, nello specifico della Direzione Decentramento e Città Metropolitane (Servizi Sociali di Municipalità) e della Direzione Politiche Sociali, Partecipative e dell'Accoglienza (Servizio Politiche Cittadine per l'Infanzia e l'Adolescenza) concordare la programmazione e la progettazione del Servizio Educativo Domiciliare a seguito di un'attenta analisi e lettura dei bisogni socio educativi espressi dal territorio cittadino.

#### **Ai Servizi Sociali di Municipalità compete:**

- la valutazione della sussistenza delle situazioni previste all'art.4 per l'accesso agli interventi di cui al presente Regolamento;
- la stesura di un Progetto Quadro, così come previsto dalle Linee Guida Regionali 2008 e dai correlati Orientamenti Comunali 2009, che evidenzia gli obiettivi da raggiungere con l'attivazione di un intervento SED, i destinatari, la tipologia di intervento richiesto, i tempi di realizzazione, le modalità e i tempi di verifica;
- l'invio, al Servizio Politiche Cittadine per l'Infanzia e l'Adolescenza, della richiesta di attivazione dell'intervento SED corredata dal Progetto Quadro e dall'accettazione formale dei genitori;
- le azioni necessarie all'avvio dell'intervento: incontri diretti ad acquisire il consenso della famiglia, incontri di presentazione tra la famiglia e l'operatore SED, anche presso l'abitazione del nucleo familiare;

- il monitoraggio periodico, la conclusione e la verifica finale dell'intervento attivato attraverso specifici e distinti incontri con i diversi attori coinvolti nell'intervento e/o nel Progetto Quadro;
- l'invio, al Servizio Politiche Cittadine per l'Infanzia e l'Adolescenza, delle eventuali richieste di modifica dell'intervento in corso d'opera per sopraggiunte esigenze straordinarie e/o specifiche;
- l'attestazione di conformità del servizio reso per la liquidazione della prestazione;
- la partecipazione ai momenti di valutazione complessiva del SED organizzati dal Servizio Politiche Cittadine per l'Infanzia e l'Adolescenza.

**Al Servizio Politiche Cittadine per l'Infanzia e l'Adolescenza compete:**

- l'accoglienza delle richieste di attivazione dell'intervento SED provenienti dai Servizi Sociali di Municipalità e, valutata la conformità della richiesta al presente Regolamento e alle risorse a disposizione, l'autorizzazione all'avvio dell'intervento stesso;
- la gestione dei rapporti con la Ditta aggiudicataria;
- l'organizzazione, in rapporto con la Ditta aggiudicataria, delle diverse tipologie di intervento in riferimento al budget orario disponibile;
- il monitoraggio e la verifica periodica dell'utilizzo del budget finanziario disponibile;
- il controllo finanziario e la liquidazione delle fatture alla Ditta aggiudicataria;
- la valutazione complessiva del SED in collaborazione con i Servizi Sociali di Municipalità;
- la trasmissione ai Servizi Sociali di Municipalità di tutte le informazioni disponibili per la fruizione dell'intervento SED e l'avvio del rapporto con la Ditta aggiudicataria per la realizzazione complessiva dell'intervento.

**Art. 7 – Condizioni di accesso**

Ai fini dell'attivazione degli interventi di cui al presente Regolamento il Servizio Sociale di Municipalità deve provvedere a:

1. inviare la richiesta di intervento SED, corredata dal Progetto Quadro, così come previsto dall'art.6.;
2. attestare l'assenza di problematiche igienico- ambientali e/o socio-sanitarie tali da pregiudicare la realizzazione dell'intervento;
3. acquisire l'accettazione formale, da parte dei genitori o di chi esercita temporaneamente la funzione genitoriale, dell'intervento SED richiesto.

**Art. 8 – Disposizione transitoria**

Il presente regolamento entra in vigore a decorrere dalla scadenza del contratto di servizio attualmente corrente o dalla scadenza di eventuale sua proroga.